

MOTAUTO
CONCESSIONARIA SEAT
APERTO DOMENICA MATTINA
VIA APPIA NUOVA, 1307
ALTEZZA G.R.A. - CAPANELLE
VASTA ESPOSIZIONE
USATO
PASSAGGIO GRATIS

Roma

l'Unità - Sabato 9 novembre 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
CONCESSIONARIA SEAT
APERTO DOMENICA MATTINA
VIA APPIA NUOVA, 1307
ALTEZZA G.R.A. - CAPANELLE
POTRAI PROVARE
SU STRADA TUTTI I MODELLI
DELLA GAMMA SEAT



Vigili urbani con la pistola Accordo in Consiglio. Delibera, si vota lunedì

Accordo fra maggioranza e opposizione sulla dotazione di armi ai vigili urbani. L'assessore alla Mobilità, Walter Tocci, ha accolto l'emendamento presentato da Guido Anderson di An. Ma dopo averlo modificato e aver discusso le modifiche in una riunione congiunta. Goffredo Bettini, capogruppo Pds: «Di fatto si riducono le armi in circolazione». Ancora strascichi polemici (il verde Paolo Cento). Lunedì il voto sulla delibera che trasforma il Corpo in Istituzione.

LUANA BENINI

È fatta. Sulla dotazione di armi al corpo dei vigili urbani è stato raggiunto un accordo. L'emendamento, proposto da Guido Anderson di An, è stato votato ieri dal Consiglio comunale. Ma molto modificato rispetto alla stesura iniziale. L'assessore alla Mobilità e alla vigilanza urbana, Walter Tocci lo ha infatti accolto solo dopo aver discusso le modifiche da apportare in riunioni consecutive, di gruppo, con la maggioranza e con l'opposizione. Così, ieri sera alle 18, l'emendamento è passato registrando solo qualche astensione. Rimandato invece a lunedì il voto su tutta la delibera che trasformerà la Polizia municipale in Istituzione, dotandola di una struttura organizzativa autonoma. Dalle dichiarazioni di voto si profila un voto compatto della maggioranza, l'astensione di Prc e il voto contrario di An. Ma potrebbero esserci sorprese. An, determinata sostenitrice dell'armamento dei vigili tout court, anche nelle operazioni di regolamentazione del traffico urbano, si è sempre dichiarata contraria, invece, alla trasformazione del corpo, tanto è vero che ha costretto la maggioranza a un lungo braccio di ferro, bombardando la delibera con centinaia di emendamenti. La seduta di ieri, era la decima dedicata all'argomento.

Soddisfatto il capogruppo del Pds, Goffredo Bettini: «La maggioranza si è ricomposta. E le polemiche dei giorni passati si sono rivelate per quel che erano, una tempesta in un bicchier d'acqua. La regolamentazione attuale ridurrà, di fatto, la dotazione di armi ai vigili in servizio. Del resto, l'emendamento di Anderson, ricalcava i punti fissati nella delibera votata dalla giunta comunale un anno fa. Ora, con le modifiche apportate, è stato votato un testo che prevede solo in alcuni casi, ben regolamentati, l'armamento. I consiglieri del Pds Giancarlo D'Alessandro e Mauro Calamante in un comunicato spiegano che «finalmente è stata fatta chiarezza» dopo giorni di «dichiarazioni demagogiche della destra» e di «reazioni eccessive di alcuni consiglieri». La scorsa settimana erano arrivati strali al veleno sul profilato accordo fra Pds e An da parte del consigliere della lista Pannella, Piercarlo Rampini, e anche dentro il Pds cittadino si era manifestata un po' di agitazione. Maurizio Bartolucci, presidente della Commissione politiche

sociali del Comune, aveva denunciato il «cedimento a una logica che non appartiene alla sinistra e neanche al mondo cattolico». Ieri, a votazione avvenuta, si è registrato qualche altro strascico polemico. Il deputato verde Paolo Cento ha parlato di «una brutta pagina della vita democratica della nostra città» e di «scelta che scarica sui vigili responsabilità che non devono avere». Di fatto, però, il testo votato non si configura come una dotazione indiscriminata di pistole. È abbastanza restrittivo. Spiega Mauro Calamante: «Intanto il vigile deve chiedere di essere armato. Deve possederne i requisiti, anche psicofisici, che devono essere accertati dall'amministrazione (il nullaosta dipende dal prefetto). È il Comune che invia al prefetto l'elenco dei vigili che hanno chiesto di essere armati (è una forma di garanzia anche nei confronti di coloro che non vogliono l'arma). Attualmente i vigili armati sono 1318 e, in quanto agenti di autorità giudiziaria, hanno l'arma per 24 ore al giorno (in totale 31.632 ore). Con le nuove norme si avrà una oggettiva diminu-

zione della dotazione delle armi nei servizi (6500 ore)». Anche il tanto contestato punto 4 della vecchia stesura dell'emendamento (che attribuiva al direttore generale la facoltà di autorizzare, per ragioni di difesa personale, il vigile, a portare l'arma sia in servizio sia fuori), nella nuova versione è molto addomesticato: tale autorizzazione dovrà essere comunicata al sindaco ed è motivata da «gravi e provati motivi di sicurezza personale».

Lunedì, spiega ancora Calamante «voteremo all'unanimità due ordini del giorno: il primo chiede a governo e Parlamento di modificare l'art. 23 della legge 142 (sull'Istituzione) al fine di sostituire al consiglio di amministrazione la nomina (da parte del sindaco) di un responsabile unico; il secondo per istituire un fondo di bilancio per l'acquisto delle armi e per inserire una norma importante che riguarda le circolari esplicative che dovranno essere emanate dal direttore generale a proposito delle armi (queste circolari dovranno essere visionate prima dalla commissione consiliare competente)».

Con l'arma solo in questi casi

L'emendamento che introduce la prima forma di regolamentazione per la dotazione di armi ai vigili urbani (prevista dalla legge 65/86) stabilisce i requisiti, il diritto all'esonerazione e la tipologia dei servizi per i quali è consentito l'uso dell'arma.

Per quanto riguarda i requisiti, la dotazione dell'arma, autorizzata su domanda individuale, è subordinata al possesso della qualifica di agente ausiliario di Ps e all'accertamento, ogni anno, delle attitudini psico-fisiche da parte di un apposita commissione. Portare l'arma non comporta retribuzioni aggiuntive. In ogni momento si può fare richiesta di essere esonerati.

La tipologia dei servizi: oltre che nei servizi di agenti ausiliari di Ps, i vigili possono portare l'arma «nelle operazioni relative all'esecuzione di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nonché all'esecuzione coattiva di ordinanze sindacali e disposizioni dirigenziali» (messa sigilli a case abusive, sfratti, sequestri ecc); nei servizi di vigilanza e protezione della casa comunale; nei servizi notturni; «in servizi particolari ed eccezionali ed adeguatamente motivati dal direttore generale, valutati rilevanti per le condizioni di sicurezza».

Il direttore generale inoltre «può autorizzare il singolo appartenente all'Istituzione, a richiesta dell'interessato e per gravi e provati motivi di sicurezza personale inerenti l'espletamento delle proprie funzioni, a portare l'arma anche fuori servizio». Tale autorizzazione tuttavia, «viene comunicata al sindaco ed è limitata al tempo strettamente necessario in relazione alle esigenze che l'hanno determinata». Nasce «l'armeria principale» presso la direzione dell'Istituzione «in modo da consentirne il controllo degli accessi». Ma «in relazione alle esigenze di servizio», possono essere costituite armerie sussidiarie presso le singole direzioni.



Un vigile urbano. In alto, Walter Tocci

Alberto Pais

Polo in piazza Disagi per il traffico

Oggi i mezzi dell'Atac sono costretti a deviazioni e limitazioni di percorso. Due grandi cortei del Polo, di protesta contro la finanziaria, convergeranno verso piazza San Giovanni da piazza della Repubblica e dall'Arco di Travertino. Il primo passerà da piazza dei Cinquecento, via Cavour, S.Maria Maggiore, via Merulana, viale Manzoni e via Emanuele Filiberto; il secondo da via Tuscolana, piazza Asti, via Matera, piazza Casal Maggiore, via Taranto e p.le Appio. Dalle 14 fino a sera saranno deviate 25 linee: 4.9.11.16.27.37.57.64.-65.70.71.75.81.85.87.105.115.-116.170.175.492.613.714.715 e 910. Limitati i tram 13 e 30.

Colonna di luce a Termini per la solidarietà

Ieri sera il sindaco Francesco Rutelli, l'assessore al Commercio Claudio Minelli, il presidente dell'Accea Fulvio Vento e il direttore generale Mario Diaco, hanno inaugurato una «colonna di luce» alla stazione Termini. Da un proiettore installato vicino all'accesso del Drugstore, un fascio luminoso bianco della potenza di 10mila watt è salito in cielo. Questa nuova opera, nel luogo più multietnico della città, è dedicata alla solidarietà e all'incontro fra i popoli.

Sequestrato artigianato cinese per un miliardo

La Guardia di Finanza ha sequestrato in un magazzino di San Giovanni oggetti dell'artigianato cinese (500mila pezzi) importati illegalmente per essere venduti abusivamente da una rete di cittadini cinesi. Articoli di porcellana, capi di abbigliamento in seta pura, accendini con famosi marchi contraffatti... il tutto per un valore intorno al miliardo di lire. Il proprietario del magazzino è un cittadino italiano con precedenti penali.

Rapinavano Tir in autostrada Arrestati

La polizia giudiziaria della stradale ha sgominato una banda di rapinatori che aveva ripulito in autostrada 14 Tir che trasportavano generi alimentari. I malviventi aggredivano i conducenti ed i Tir quando erano fermi a riposare nelle aree di servizio nei pressi di Roma, li legavano, poi portavano i Tir in un deposito, scaricavano la merce e dunque abbandonavano autisti e mezzi sull'autostrada. Il magazzino era nei pressi della Tuscolana, tra via Amelia e via Nocera. Arrestati i due titolari, i fratelli Luigi e Vittorio Mancini, 37 e 45 anni. Arrestato anche Enrico Gatta, 21 anni, uno dei componenti della banda. Ricercati gli altri due complici.

L'assessore capitolino Canale: «Operazione conveniente per gli inquilini ma non c'è obbligo d'acquisto»

In vendita duemila case popolari

Oltre 2.000 case popolari di proprietà del Comune vanno in vendita. L'annuncio dell'assessore al Patrimonio Angelo Canale è di ieri. Ma le lettere agli inquilini sono già partite. E quindi l'operazione, la più grande operazione di alienazione del patrimonio immobiliare di case popolari mai avviata da un comune, è già in moto.

Inizierà dalle case più vecchie tra quelle di edilizia residenziale pubblica del Campidoglio. Per ora questi 2.000 alloggi - anzi, 2008 per la precisione - si riferiscono ai complessi di Villa Gordiani e delle zone Prenestino-Labicano, tutti appartamenti che risalgono agli anni '50. Ai primi del '97 la stessa sorte toccherà ad altre 2.000 e a seguire le altre tranches in ordine ai tempi di costruzione. In tutto saranno 12.000 gli appartamenti messi in vendita dal Campidoglio nel prossimo quinquennio in base alla legge 560 del '93, pari a circa metà dell'intero patrimonio di case popolari del Comune fatto di 22.150 proprietà.

Prezzi ribassati, rateizzazioni, mutui agevolati. Il Comune mette in vendita il primo pacchetto di case popolari: 2.008 alloggi tra Villa Gordiani e Prenestino-Labicano. Le lettere agli inquilini sono già in viaggio. «L'operazione è conveniente - dice l'assessore Angelo Canale - ma nessuno ha l'obbligo di acquistare». I proventi delle vendite saranno reinvestiti nell'edilizia residenziale pubblica. Per chi compra divieto di rivendere la casa prima di 10 anni.

RACHELE GONNELLI

Risorse reinvestite

«Ma non si tratta di una operazione finanziaria o di cassa, non la facciamo per guadagnarci», dice l'assessore. Gli appartamenti saranno ceduti infatti agli inquilini interessati all'acquisto, per il quale sono stati attivati meccanismi di agevolazione: prezzi contenuti, rateizzazioni e mutui a tasso ridotto. E gli utili della vendita restano comunque vincolati per legge ad essere reinvestiti nel patrimonio immobiliare pubblico, an-

dranno cioè a finanziare i programmi per la realizzazione e la ristrutturazione di altre case di edilizia residenziale pubblica e le relative opere di urbanizzazione: strade, fognature, verde attrezzato. Dalla vendita di questo primo lotto il Campidoglio conta già di ricavare una cifra che sfiora i 200 miliardi di lire.

Senza obbligo d'acquisto

Non si tratta di una vendita frazionata come quelle messe in essere dagli enti assicurativi. Le offerte ven-

gono fatte unicamente agli inquilini comunali e ai loro familiari conviventi che abbiano tutte le carte in regola. E che siano interessati all'acquisto. «Nessuno sarà obbligato a comprare, chi non vorrà resterà comunque nella casa come inquilino del Comune - assicura Canale - ma le condizioni sono talmente convenienti che invito chiunque abbia un minimo di disponibilità economica a prendere al volo l'occasione».

Mutui e prezzi

Gli appartamenti costeranno una media di 108 milioni e saranno di taglia media: sui 60-80 metri quadri. La lettera inviata dal Comune agli inquilini con diritto all'acquisto è corredata da una scheda con il prezzo di ciascun immobile. Ma per fare i conti basti sapere che il prezzo è calcolato sull'andamento catastale diminuito dell'1% per ogni anno di anzianità di costruzione fino ad un massimo del 20 per cento del valore. Il costo sarà dunque in questo caso pari all'80% della rendita catastale. Ma l'inquilino

compratore potrà avere un'ulteriore riduzione - pari al 70% della rendita catastale - se deciderà di pagare in un'unica soluzione utilizzando soldi in contanti o un mutuo. L'altra soluzione di pagamento è quella rateale: il 30% o più subito e il resto con una ipoteca al tasso legale in un tempo massimo di 15 anni, per chi sceglie il mutuo c'è poi la possibilità di accedere a condizioni di facilitazione grazie ad una convenzione messa a punto dal Comune con varie banche - le maggiori: Banca commerciale italiana, Banca di Roma, Bnl, Cassa di risparmio delle provincie lombarde, Credito italiano, Istituto bancario S.Paolo, Monte dei Paschi di Siena - che in sostanza diminuece di mezzo punto i normali tassi offerti dagli istituti.

Morosità da sanare

Sono esclusi dal diritto di acquisto, come previsto dalla legge, gli abusivi e i morosi (circa 200 dei primi duemila inquilini). «Finora abbiamo registrato un 10% di situazioni

irregolari - dice infatti l'assessore - ma si tratta ora di verificare caso per caso perché tra le situazioni irregolari c'è anche chi aspetta solo la volta del contratto. E inoltre - spiega - sulla morosità, in applicazione di una legge regionale, stiamo mettendo a punto una normativa che permetterà un pagamento forfettario del dovuto sulla base di precisi criteri. Sempre secondo la legge nazionale, ha ricordato Canale, «chi compra non potrà rivendere l'immobile o modificarne l'uso fino a 10 anni dall'acquisto e comunque non prima di aver terminato il pagamento, specie se la rateizzazione è di 15 anni». In ogni caso, oltre alla lettera personalizzata che arriverà ad ogni assegnatario con diritto all'acquisto e cioè con un minimo di 5 anni di inquilinato e in regola con i pagamenti, il Comune organizzerà assemblee in ogni quartiere per rispondere alle domande degli affittuari. «Dalle assemblee fatte finora - racconta Canale - una volta sciolti i dubbi abbiamo trovato un generale interesse

ALCUNE NOSTRE
TARIFFE
- AUTOFUNEBRE MERCEDES
- CASSA DI LARICE DI 1° SCELTA
COMPLETA DI ACCESSORI
- CASSA DI ZINCO INTERNA
DI SPESORE REGOLAMENTARE
- 4 PERSONE PER PORTO FERRETO
A SPALLA
- DISBRIGO PRATICHE
ANAGRAFICHE E CIMITERIALI
LIRE
1.800.000
TIPO ECONOMICO
DA L. **800.000**
A L. **1.300.000**
AGENZIA
VERANO
ROMA - PIAZZA RAGUSA, 39
TEL. 701.29.26